

Il Censimento permanente della popolazione nella Provincia di Bolzano/Bozen

Prima diffusione dei dati definitivi 2018 e 2019

Nel corso del 2018 e del 2019 l'Istat ha svolto le prime due rilevazioni del Censimento permanente della popolazione previsto dall'art. 3 della legge 221/2012. La realizzazione del censimento ha comportato un radicale cambiamento di strategia rispetto alla rilevazione diretta, esaustiva e a cadenza decennale su tutti gli individui e tutte le famiglie che ha caratterizzato i censimenti fino al 2011. Il nuovo censimento si basa, infatti, sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati di fonte amministrativa trattati statisticamente, è realizzato ogni anno ed è inserito all'interno del Sistema Integrato dei Registri statistici gestito dall'Istat.

I dati resi disponibili riguardano gli anni 2018-2019 e sono stati ottenuti attraverso due indagini annuali sul territorio (una basata sulle liste anagrafiche e l'altra su un campione areale d'indirizzi), condotte su un campione di circa 2.800 comuni (di cui circa 1.100 coinvolti ogni anno e circa 1.700 che effettuano le rilevazioni con rotazione annuale). A queste indagini si affianca l'utilizzo di numerose fonti amministrative integrate, finalizzato al consolidamento dei risultati annuali riferiti alla totalità dei comuni italiani.

Tutti i dati dettagliati a livello di singolo comune sono consultabili, dal 15 dicembre 2020, su tre piattaforme caratterizzate da diverse funzionalità e contenuti:

- ✓ Data Warehouse tematico dei Censimenti permanenti (raggiungibile al link: <http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>). Sono disponibili i dati per gli anni 2018 e 2019; le tabelle sono personalizzabili ed esportabili in formato .xls e .csv.
- ✓ Data Browser (link: <http://esploradati.censimentopopolazione.istat.it/>). Sono disponibili i dati in formato tabellare, sotto forma di grafici e mappe. I dati, riferiti agli anni 2018, 2019 e alla serie storica 1951-2011 (riportata ai confini territoriali del 2019) sono navigabili e visualizzabili per territorio e per tema ed esportabili in formato .csv.
- ✓ Mappe GIS (<http://gis.censimentopopolazione.istat.it/>). Sono disponibili elaborazioni cartografiche interattive per la popolazione residente in serie storica 1951-2019.

Di seguito viene riportata una breve presentazione dei risultati delle rilevazioni svolte nella provincia di Bolzano nel 2018 e nel 2019.

Sintesi dei principali risultati

- ✓ La popolazione censita nella provincia di Bolzano al 31 dicembre 2019 ammonta a 532.644 unità, con un aumento di 2.331 abitanti (+4,4 per mille) rispetto all'anno precedente e di 28.001 abitanti (+6,8 per mille in media ogni anno) rispetto al Censimento 2011.
- ✓ Il comune più popoloso è Bolzano/Bozen con 108 mila abitanti, quello più piccolo è Ponte Gardena/Waidbruck con 192 abitanti.
- ✓ La struttura per genere della popolazione residente si caratterizza per una lieve maggiore presenza di donne, sono 269 mila, il 50,5% del totale.



- ✓ L'età media è 42,6 anni contro i 45,2 dell'Italia. Il confronto con i dati del Censimento 2011 evidenzia un progressivo invecchiamento "dall'alto" - con riferimento alla piramide dell'età - della popolazione. Rispetto a quello italiano esso è caratterizzato da una maggiore tenuta delle classi età più giovani, a cui si contrappone un più marcato incremento di quelle anziane.
- ✓ Il comune più giovane è Velturmo/Feldthurns, con una età media di 38,4 anni; quello più vecchio è Predoi/Prettau, dove l'età media è pari 46,5 anni.
- ✓ Nel periodo 2011-2019 la popolazione di cittadinanza straniera è aumentata del 3,1% in media ogni anno.
- ✓ L'età media degli stranieri è più bassa di 8,3 anni rispetto a quella degli italiani (35,1 anni contro 43,3 nel 2019). Tra gli stranieri l'indice di dipendenza, ovvero la quota di popolazione in età non lavorativa (con meno di 15 anni o con 65 anni e più) rispetto alle persone in età da lavoro (15-64 anni), è pari al 32,1% mentre tra gli italiani è il 57,8%. Se ci si limita alla componente a carico in età 65 e più i precedenti valori sono, rispettivamente, 8,4% e 33,5%.
- ✓ Anche la popolazione straniera è sottoposta a un processo di invecchiamento, con un aumento della popolazione di oltre 50 anni concentrato nella classe di età 50-69 anni.
- ✓ Nel 2019 circa due terzi (62,4%) degli stranieri residenti proviene dall'Europa, il 14,1% è originario di un paese africano mentre i cittadini di Asia e America rappresentano, rispettivamente, il 19,1% e il 4,3% del totale. I cittadini albanesi sono l'11,7% del totale degli stranieri residenti e costituiscono la comunità straniera più numerosa, seguiti da tedeschi (8,7%) e pakistani (7,3%).
- ✓ Il rapporto di genere nella popolazione straniera è eterogeneo rispetto alle varie provenienze. L'incidenza della popolazione femminile prevale tra coloro che provengono dall'Europa centro-orientale (61,8%) e tra i latinoamericani (60,7%).
- ✓ Il 44,7% della popolazione con 9 anni e più ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale, il 14,1% la licenza elementare e il 25,5% la licenza di scuola media. Le persone con un titolo terziario e superiore sono il 12,3%.
- ✓ Rispetto al 2011 sono diminuite le persone con licenza elementare (dal 19,8% al 14,1%) o media (dal 31,3% al 25,5%). Le persone con un titolo universitario e superiore sono aumentate dal 9,8% al 12,3%.
- ✓ Tra la popolazione residente di 15 anni e più le forze di lavoro sono 275 mila, 19 mila in più rispetto al 2011 (+7,6%). L'incremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla crescita sia degli occupati (+6,3%), soprattutto fra le donne (+8,6%), sia delle persone in cerca di una occupazione. Queste ultime nel 2019 sono 11 mila, 4 mila in più rispetto al precedente censimento (+49,6%).
- ✓ Il tasso di attività¹ è pari al 61,2%, 9 punti percentuali sotto il corrispondente valore dell'Italia; gli occupati rappresentano il 58,8% della popolazione di 15 anni e più contro il 45,6% della media nazionale. Sensibilmente più basso, invece, il tasso di disoccupazione (4,0% contro il 13,1% medio nazionale).
- ✓ Il mercato del lavoro presenta un rilevante squilibrio di genere. Il tasso di occupazione maschile è al 64,9%, dodici punti più elevato di quello femminile; il tasso di disoccupazione è pari al 3,7% e al 4,3%, rispettivamente, per uomini e donne.

¹ Non essendo ancora disponibili i dati per condizione professionale e classe di età, i valori e gli indicatori relativi al mercato del lavoro sono sempre riferiti alla popolazione con 15 anni e più, anziché alla popolazione in età 15-64 anni.



La popolazione residente al 2018 e 2019

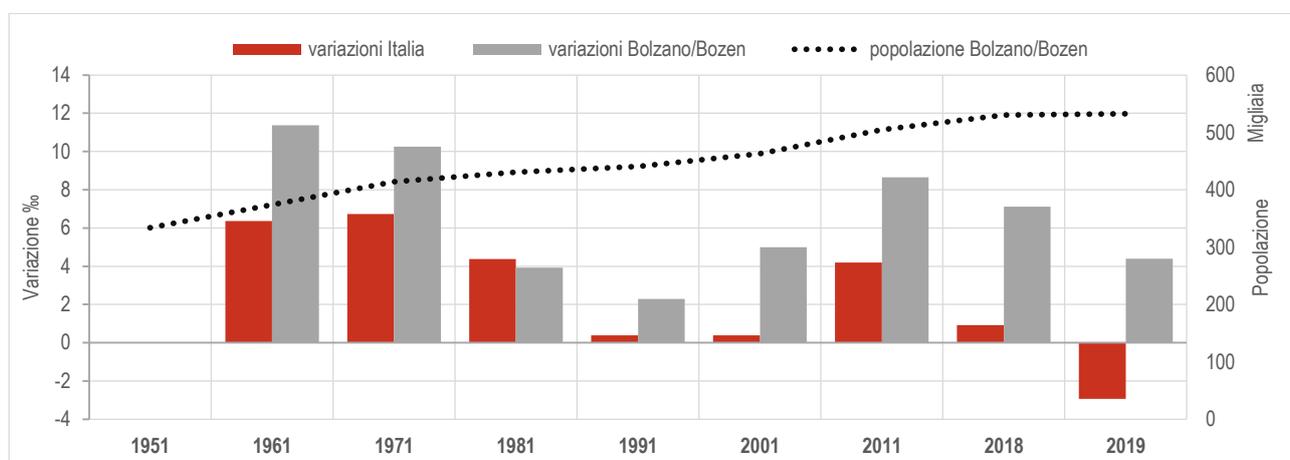
Distribuzione territoriale e confronti con i censimenti passati

Al 31 dicembre 2018, data di riferimento della prima edizione del Censimento permanente della popolazione, la popolazione censita nella provincia di Bolzano/Bozen ammonta a 530.313 unità; un anno dopo il censimento ha rilevato nella regione 532.644 residenti. Al netto degli aggiustamenti statistici derivanti dalla nuova metodologia di calcolo², i dati censuari registrano, anche per la popolazione della provincia di Bolzano/Bozen, la diminuzione di capacità di crescita per effetto della riduzione della natalità.

Negli ultimi 20 anni, i saldi positivi del bilancio naturale e migratorio si sono progressivamente attenuati e, di conseguenza, si è ridotto il tasso di crescita della popolazione.

Tra il 1951 e il 1981 i residenti sono aumentati di quasi 100 mila unità, con un tasso di incremento medio annuo (+8,5%) quasi tre punti superiore alla media nazionale; nei trent'anni successivi il tasso di crescita si riduce (+5,3%), pur mantenendosi al di sopra della media nazionale (+1,7%). Negli ultimi otto anni, a fronte della sostanziale stazionarietà della popolazione italiana (+0,4%), la popolazione della provincia di Bolzano/Bozen cresce di circa 30 mila unità (+6,8%).

FIGURA 1. POPOLAZIONE RESIDENTE AI CENSIMENTI DELLA POPOLAZIONE DAL 1951 AL 2019. Popolazione residente nella Provincia di Bolzano/Bozen (asse dx) e variazioni medie annue³ per 1.000 residenti Bolzano/Bozen e Italia (asse sx)



² Cfr. nota tecnica disponibile all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/251687>

³ Variazione media annua geometrica (o composta).



PROSPETTO 1. POPOLAZIONE RESIDENTE. Censimenti 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e variazioni per 1.000 residenti

PROVINCE	Numero comuni	Popolazione residente			Variazioni medie annue	
		2019	2018	2011	2019-2018	2019-2011 ^(a)
Bolzano/Bozen	116	532.644	530.313	504.643	4,4	6,8
BOLZANO/BOZEN	116	532.644	530.313	504.643	4,4	6,8

^(a) Variazione media annua geometrica (o composta)

Al Censimento del 1951 la provincia contava 334 mila residenti, con una densità di 45 abitanti per km²; 67 anni dopo la popolazione è cresciuta di circa 200 mila unità e la densità è salita a 72 abitanti per km².

Tra il 1951 e il 2019, in 55 comuni si registra una crescita sistematica di popolazione che porta quasi a raddoppiare (da 148 mila a 270 mila) il numero dei residenti. Tale crescita interessa i comuni con popolazione compresa da mille a cinquemila abitanti (38 comuni su 80), ma anche 12 su 14 comuni fra 5 e 10 mila abitanti e cinque (Lana/Lana, Laives/Leifers, Brunico/Bruneck, Appiano sulla strada del vino/Eppan an der Weinstraße e Bressanone/Brixen) su sei da 10 a 50 mila residenti. La quasi totalità dei comuni in crescita sistematica si colloca nell'area centrale e orientale della provincia.

FIGURA 2. TENDENZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI DAL 1951 AL 2019⁴

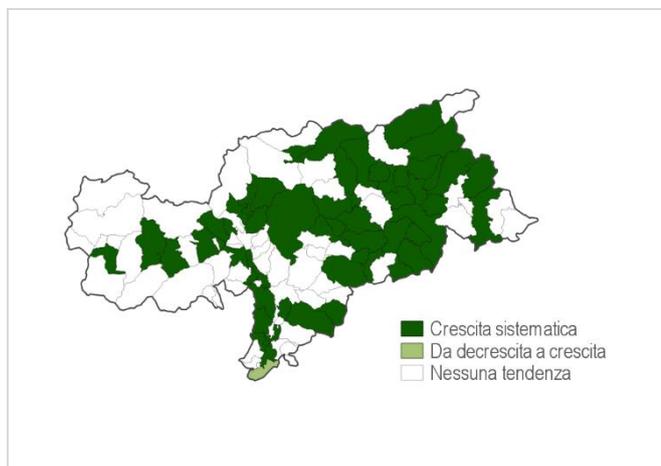
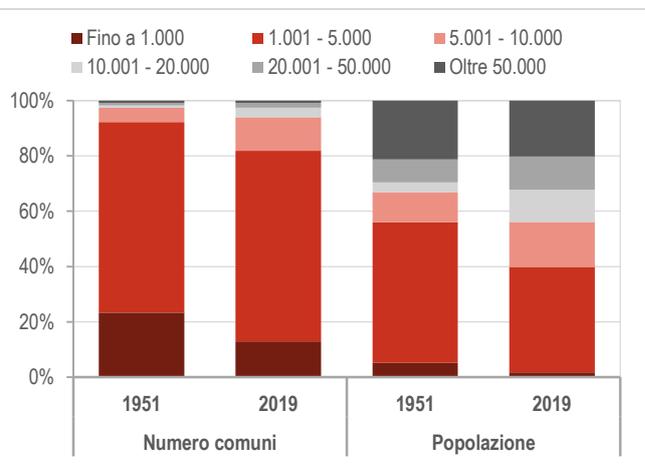


FIGURA 3. POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI. Censimenti 2019 e 1951



⁴ I comuni in crescita (o decrescita) sistematica sono quelli per i quali la popolazione ai censimenti ha fatto sempre registrare una crescita (o decrescita). L'inversione demografica, verso la crescita o decrescita, viene valutata rispetto agli ultimi due intervalli intercensuari (2001-2011 e 2011-2019). Sono classificati con "Nessuna tendenza" i comuni con una tendenza demografica alternata tra crescita e decrescita.



La struttura della popolazione per genere ed età

La struttura per genere della popolazione residente è caratterizzata da una lieve prevalenza della componente femminile. Nel 2019 le donne sono 269 mila - il 50,5% del totale - e superano gli uomini per meno di 6 mila unità. Il maggior peso, dovuto al progressivo invecchiamento della popolazione e alla maggiore sopravvivenza delle donne sino alle età senili, fa sì che nella provincia ci siano 98 uomini ogni 100 donne (95 in Italia). Tuttavia, la struttura di genere è in maggiore equilibrio rispetto al 2011, quando il rapporto di mascolinità era al 96,9%.

In 69 comuni (il 59,5%) il rapporto di mascolinità risulta sbilanciato a favore della componente maschile, con il primato che spetta a Proves/Proveis (134,5) e Ponte Gardena/Waidbruck (134,1). All'estremo opposto, si collocano Tires/Tiers (90,6%) e Tubre/Taufers im Münstertal (91,8%).

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e composizione percentuale

SESSO	2019		2018		2011	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %
Femmine	269.052	50,5	267.942	50,5	256.321	50,8
Maschi	263.592	49,5	262.371	49,5	248.322	49,2
TOTALE	532.644	100,0	530.313	100,0	504.643	100,0

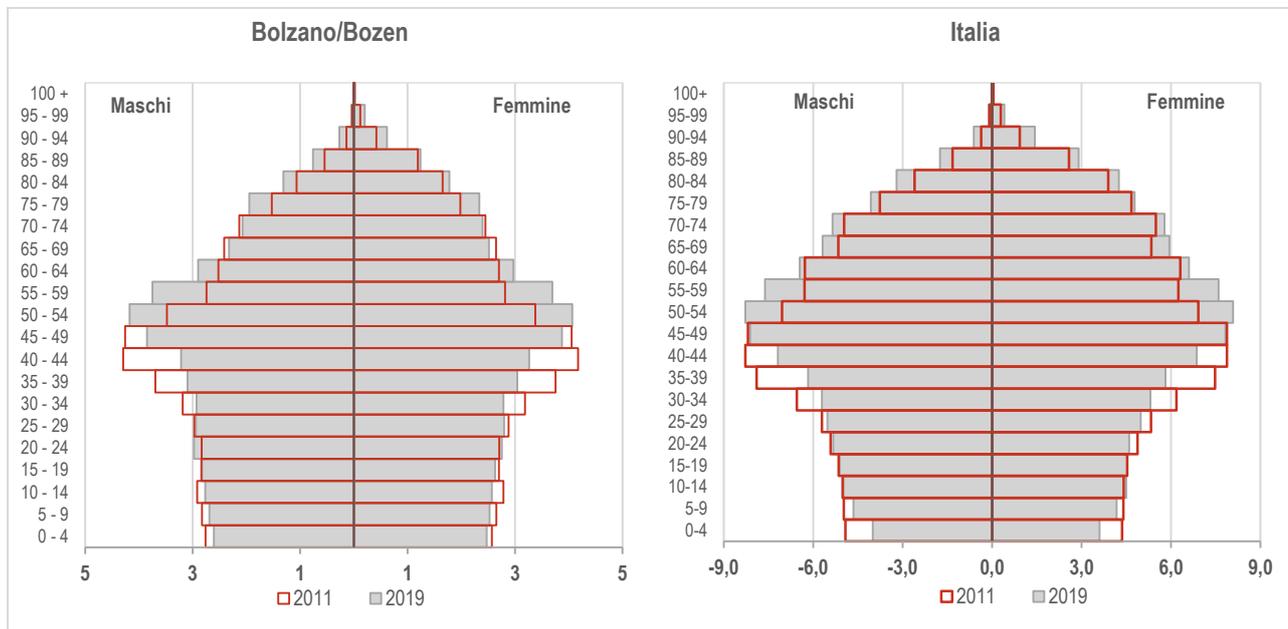
La popolazione della provincia di Bolzano/Bozen presenta una struttura per età sensibilmente più giovane di quella italiana, come evidenziato anche dalle differenze nella forma delle piramidi delle età. L'età media è di 42,6 anni contro i 45,2 dell'Italia; il 50,9% ha meno di 45 anni (il 46,5% a livello nazionale), il 19,8% ne ha più di 64 (il 23,2% in media Italia).

Tuttavia, il confronto con i dati del Censimento 2011 evidenzia un progressivo invecchiamento "dall'alto" - con riferimento alla piramide dell'età - della popolazione. Rispetto al resto della popolazione italiana, quella di Bolzano/Bozen è caratterizzata da una maggiore tenuta delle classi età più giovani a cui si contrappone un più marcato incremento di quelle anziane. Alcune classi di età sotto i 30 anni registrano variazioni positive. I bambini con meno di 10 anni rimangono praticamente stazionari (+0,6%) mentre il numero di giovani da 15 a 29 anni cresce del +5,5%. A livello nazionale le due classi di età si riducono, rispettivamente, del -11,5% e del -2,6%. All'opposto, aumentano, più che nel resto d'Italia, consistenza e peso delle classi tra 50 e 59 anni appartenenti alla generazione del *baby boom* (+33,4%; +14,6 in Italia), e degli anziani con 75 anni e oltre (+27,8%; +14,8 Italia).

Le variazioni nella composizione per età della popolazione si riflettono sui principali indicatori di struttura demografica. L'età media sale da 40,9 anni del 2011 a 42,6 del 2019 (in media Italia da 43,3 a 45,2); l'indice di vecchiaia (% popolazione in età 65 e più / popolazione in età 0-14) passa da 111,1 a 126,9; l'indice di dipendenza degli anziani (% popolazione in età 65 e più / popolazione in età 15-64) passa da 28,1 a 30,7. Si modifica sensibilmente anche il rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa (indice di struttura della popolazione attiva): mentre nel 2011 ci sono 112 residenti nella classe di età 40-64 ogni 100 residenti con età compresa fra 15 e 39 anni, nel 2019 se ne contano 124.



FIGURA 4. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, BOLZANO/BOZEN E ITALIA. Censimenti 2019 e 2011, valori percentuali



PROSPETTO 3. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE, BOLZANO/BOZEN E ITALIA. Censimenti 2019, 2018 e 2011

INDICATORI	2019		2018		2011	
	Bolzano/Bozen	Italia	Bolzano/Bozen	Italia	Bolzano/Bozen	Italia
Rapporto di mascolinità	98,0	95,0	97,9	94,9	96,9	93,7
Età media	42,6	45,2	42,3	45,0	40,9	43,3
Indice di vecchiaia	126,9	179,4	125,0	174,0	111,1	148,8
Indice di dipendenza	54,9	56,7	54,7	56,4	53,4	53,5
Indice di dipendenza anziani	30,7	36,4	30,4	35,8	28,1	32,0
Indice di struttura della popolazione attiva	124,3	140,7	123,6	139,3	111,9	120,7



PROSPETTO 4. COMUNI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE AL CENSIMENTO 2019

CARATTERISTICA DEL COMUNE	Bolzano/Bozen		Caratteristica del comune	Bolzano/Bozen	
	Comune	Valori		Comune	Valori
Comune più piccolo (residenti)	Ponte Gardena/Waidbruck	192	Comune più grande (residenti)	Bolzano/Bozen	107.843
Comune più giovane (età media)	Velturno/Feldthurns	38,4	Comune più vecchio (età media)	Predoi/Prettau	46,5
Comune con il rapporto di mascolinità più basso	Tires/Tiers	90,6	Comune con il rapporto di mascolinità più alto	Proves/Proveis	134,5
Comune con maggior incremento della popolazione rispetto al 2011 (per 100 residenti)	Varna/Vahrn	12,9	Comune con maggior decremento della popolazione rispetto al 2011 (per 100 residenti)	Predoi/Prettau	-8,9
Comune con maggior incremento di residenti italiani rispetto al 2011 (per 100 residenti)	Varna/Vahrn	11,9	Comune con maggior decremento di residenti italiani rispetto al 2011 (per 100 residenti)	Predoi/Prettau	-10,0
Comune con maggior incremento di residenti stranieri rispetto al 2011 (per 100 residenti) ^(a)	Rifiano/Riffian	192,9	Comune con maggior decremento di residenti stranieri rispetto al 2011 (per 100 residenti)	San Pancrazio/St. Pankraz	-19,0

^(a) Per determinare il comune con il maggior incremento o decremento di popolazione straniera è stato considerato l'insieme dei comuni con almeno 10 stranieri residenti al 2011

Il comune più giovane è Velturno/Feldthurns con un'età media di 38,4 anni mentre a Varna/Vahrn si registra il maggiore incremento della popolazione sia italiana, che straniera. Il comune più vecchio è Predoi/Prettau, dove l'età media sale a 46,5 anni; esso risulta anche quello con maggiore decremento demografico rispetto al 2011 (-8,9%).

La popolazione straniera

Al Censimento del 2019, la popolazione straniera rilevata ammonta a 50.129 unità. Rispetto al 2011 si registra una crescita di 10.733 unità (+3,1% medio annuo). Questo incremento contribuisce per oltre un terzo alla crescita della popolazione complessiva (+28.001 unità) mentre la quota complementare è dovuta all'aumento della componente autoctona (+17.268).

Se ci si limita ad osservare le tendenze demografiche dell'ultimo anno, la componente straniera cresce di 1.177 unità (+2,4%), un incremento simile, in valore assoluto, a quello della popolazione italiana (+1.154 residenti).

Si rileva come la dinamica per genere favorisca la componente maschile (con un tasso di crescita medio annuo del +3,6% contro il +2,6% delle donne), circostanza che riporta in equilibrio numerico i due sessi dopo una netta prevalenza di donne nel 2011 (la percentuale di donne scende dal 54,1% al 52,3%) e che è attribuibile verosimilmente alla maggior presenza maschile nella componente straniera che si è aggiunta negli ultimi anni.

Sono 64 (pari al 55% del totale) i comuni in cui, tra il 2011 e il 2019, la crescita media annua della popolazione straniera è superiore alla media regionale e in essi si concentra il 40% degli stranieri. Sono, invece, cinque i comuni che perdono popolazione straniera, ma il loro peso complessivo è inferiore all'1% del totale stranieri.



PROSPETTO 5. POPOLAZIONE STRANIERA PER GENERE. Anni 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e percentuali

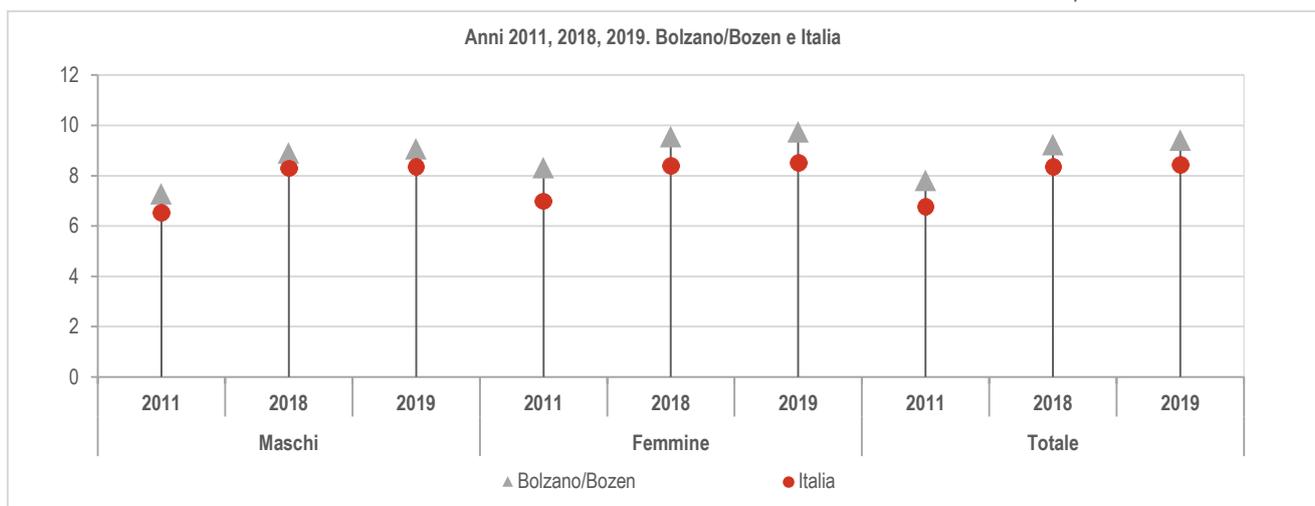
SESSO E PROVINCIA	Anno 2019		Anno 2018		Anno 2011		Variazioni percentuali	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	2019-2018	2019-2011 ^(a)
Bolzano/Bozen	50.129	100	48.952	100	39.396	100	2,4	3,1
Maschi	23.915	47,7	23.350	47,7	18.079	45,9	2,4	3,6
Femmine	26.214	52,3	25.602	52,3	21.317	54,1	2,4	2,6

(a) Variazione media annua geometrica (o composta)

Nel 2019 la componente straniera incide per il 9,4% sulla popolazione totale (8,4% in Italia) contro il 7,8% rilevato nel 2011 (6,8% la media nazionale).

Quasi sei stranieri su dieci risiedono in sette comuni (Bolzano/Bozen, Merano/Meran, Bressanone/Brixen, Laives/Leifers, Brunico/Bruneck, Appiano sulla strada del vino/Eppan an der Weinstraße, Lana/Lana) e il 30% nel solo comune capoluogo. Nei primi due comuni per presenza straniera (Bolzano/Bozen e Merano/Meran) l'incidenza è pari, rispettivamente, al 16,5% e al 14,0%. Il valore più elevato si trova, però, nel comune di Fortezza/Franzensfeste dove più di uno su quattro dei 1.003 residenti è cittadino straniero.

FIGURA 5. INCIDENZA DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER GENERE. Valori percentuali

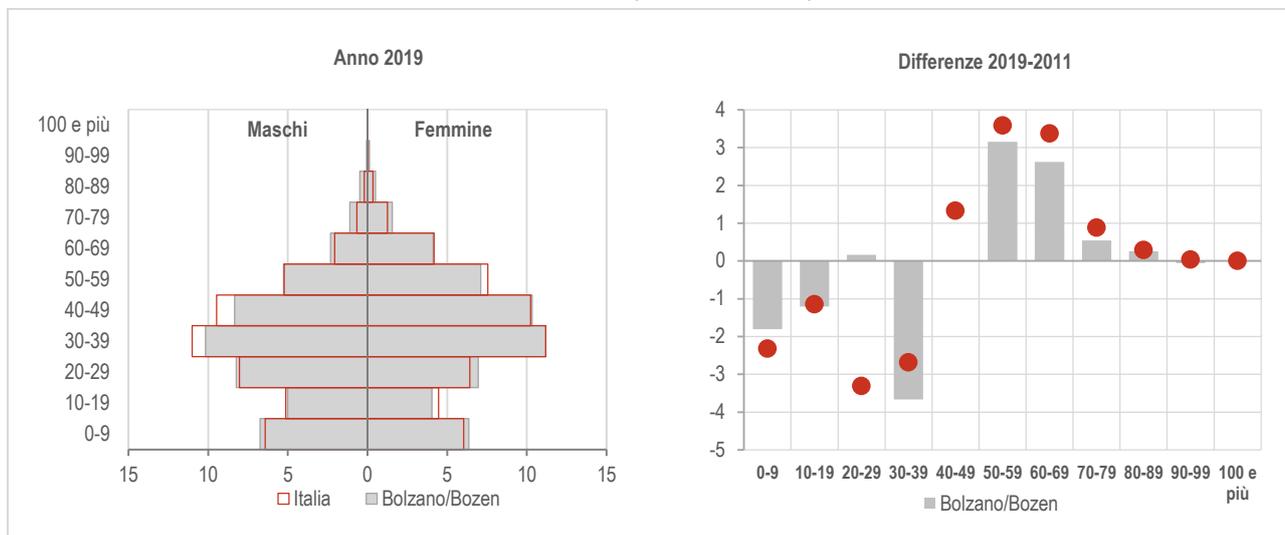


La piramide delle età della popolazione straniera residente nella provincia di Bolzano mostra nel 2019 alcune differenze significative rispetto a quella straniera complessiva italiana. In particolare, essa è caratterizzata da una maggiore ampiezza sia della base (età da 0 a 29 anni), che della quota relativa alle persone da 50 anni e oltre.

Rispetto al 2011, nella provincia la popolazione straniera mostra un progressivo invecchiamento che risulta minore rispetto a quello medio nazionale. Infatti, mentre nel complesso del Paese l'incidenza delle classi di età straniere sotto i 30 anni scende dal 43,3% al 36,5% (6,8 punti percentuali in meno) e quella delle classi da 50 anni in poi sale dal 13,4% al 21,6% (+8,2 punti percentuali), nella provincia il peso del primo gruppo passa dal 40,2% del 2011 al 37,3% del 2019 (-2,9 punti percentuali), quello del secondo dal 16,1% al 22,7% (6,6 punti percentuali in più).



FIGURA 6. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE STRANIERA (anno 2019) E DIFFERENZE NELLA COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER CLASSI DI ETÀ (anni 2019-2011), BOLZANO/BOZEN e ITALIA



La struttura demografica della popolazione di cittadinanza straniera appare notevolmente diversa rispetto a quella di cittadinanza italiana da vari punti di vista. In primo luogo, l'età media degli stranieri residenti nella provincia al Censimento 2019 è di oltre 8 anni più bassa rispetto a quella degli italiani (35,1 anni contro 43,3). Il differenziale è molto più attenuato rispetto a quanto rilevato a livello nazionale (quasi 12 anni), per effetto sia dell'età media più alta degli italiani (46,2 anni), sia di quella più bassa degli stranieri (34,7 anni).

In maniera conseguente gli indicatori strutturali di italiani e stranieri sono piuttosto differenziati sia a livello nazionale che regionale. Nella provincia il numero di ultrasessantaquattrenni ogni 100 bambini e ragazzi (under 15) è pari a 138,1 per gli italiani e a 35,3 per gli stranieri; a livello nazionale l'indicatore è pari a 199,1 per gli italiani e 27,6 per gli stranieri. Significativamente più basso anche il rapporto tra la popolazione convenzionalmente non attiva (under 15 e over 64) e quella attiva (15-64); nella provincia l'indicatore è pari a 32,1 per gli stranieri e a 57,8 per gli italiani, in Italia, rispettivamente, a 29,1 e 59,9.

Per quanto riguarda il genere, nella provincia di Bolzano/Bozen il rapporto di mascolinità è al 91,2% per gli stranieri e al 98,7% per gli italiani. A livello nazionale la differenza è meno marcata (93,2% per gli stranieri e 95,1% per gli italiani).

PROSPETTO 6. INDICATORI DEMOGRAFICI PER CITTADINANZA. BOLZANO/BOZEN e ITALIA. Anno 2019

PROVINCE	Rapporto di mascolinità		Età media		Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
ITALIA	93,2	95,1	34,7	46,2	29,1	59,9	27,6	199,1
Bolzano/Bozen	91,2	98,7	35,1	43,3	32,1	57,8	35,3	138,1



La composizione per cittadinanza

Nel 2019, circa due terzi (62,4%) degli stranieri residenti nella provincia di Bolzano proviene dall'Europa, il 14,1% è originario di un paese africano mentre i cittadini di Asia e America rappresentano, rispettivamente, il 19,1% e il 4,3% del totale. Del tutto residuali si rivelano le presenze dall'Oceania e quelle delle persone senza cittadinanza (apolidi).

Gli stranieri cittadini di un paese dell'Unione europea rappresentano il 31,7% del totale e quelli dall'Europa centro-orientale il 30,3%. Con riferimento all'Africa, l'area settentrionale è quella maggiormente rappresentata (9,3% del totale stranieri), seguita da quella occidentale (4,4%). I cittadini asiatici provengono in prevalenza da paesi centro-meridionali del continente (13,5%). Infine, il 4,1% di tutti gli stranieri residenti è originario di un paese dell'America centro-meridionale.

PROSPETTO 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA E GENERE. Anni 2018 e 2019 (valori assoluti e percentuali)

AREE GEOGRAFICHE DI CITTADINANZA	2018			2019		
	Totale	Per 100 stranieri	% donne	Totale	Per 100 stranieri	% donne
EUROPA	30.958	63,2	57,7	31.295	62,4	57,8
Unione Europea	15.900	32,5	61,5	15.880	31,7	61,8
Europa centro-orientale	14.849	30,3	53,6	15.206	30,3	53,4
Altri paesi europei	209	0,4	66,0	209	0,4	66,0
AFRICA	6.871	14,0	39,6	7.065	14,1	39,9
Africa settentrionale	4.542	9,3	45,9	4.681	9,3	46,0
Africa occidentale	2.130	4,4	25,4	2.186	4,4	26,1
Africa orientale	143	0,3	47,6	136	0,3	47,8
Africa centro-meridionale	56	0,1	39,3	62	0,1	43,5
ASIA	9.073	18,5	41,4	9.588	19,1	41,7
Asia occidentale	1.124	2,3	41,4	1.228	2,4	41,4
Asia orientale	1.541	3,1	56,5	1.578	3,1	57,2
Asia centro-meridionale	6.408	13,1	37,8	6.782	13,5	38,2
AMERICA	2.030	4,1	61,3	2.159	4,3	60,5
America settentrionale	100	0,2	64,0	107	0,2	57,9
America centro-meridionale	1.930	3,9	61,1	2.052	4,1	60,7
OCEANIA	16	0,0	56,3	17	0,0	58,8
APOLIDE	4	0,0	0,0	5	0,0	0,0
TOTALE	48.952	100,0	52,3	50.129	100,0	52,3



Il rapporto di genere nella popolazione straniera è eterogeneo rispetto alle varie provenienze. L'incidenza della popolazione femminile prevale tra gli europei (57,8%) e tra gli americani (60,5%). È minoritaria tra gli africani (39,9%), soprattutto tra i cittadini dell'area occidentale del continente (26,1%) mentre l'Africa orientale si differenzia dal resto del continente per una presenza di donne superiore alla media (47,8%). Gli asiatici registrano una quota di popolazione femminile pari al 41,7%, con valori inferiori alla media del continente per le comunità dell'Asia centro-meridionale (38,2%).

Rispetto all'Italia, nel 2019 nella provincia di Bolzano è maggiore la quota di europei (62,4% contro 49,6%) e inferiore quella degli stranieri provenienti dagli altri continenti, in particolare dall'Africa (14,1% contro 22,0%).

Nella provincia, le prime 10 nazionalità estere, in ordine di numerosità, aggregano il 61,5% degli stranieri residenti; in Italia, le medesime collettività ne rappresentano il 49,1%. I cittadini albanesi coprono l'11,7% del totale degli stranieri residenti e costituiscono la comunità più numerosa. Essi mostrano un'incidenza più accentuata rispetto a quanto si registra nel complesso del Paese (8,4%). Seguono i cittadini tedeschi, che rappresentano l'8,7% del totale, contro appena lo 0,7% in Italia, e quelli pakistani (7,3%; 2,4% in Italia).

FIGURA 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER CONTINENTE E PROVINCIA, BOLZANO/BOZEN E ITALIA. Anno 2019

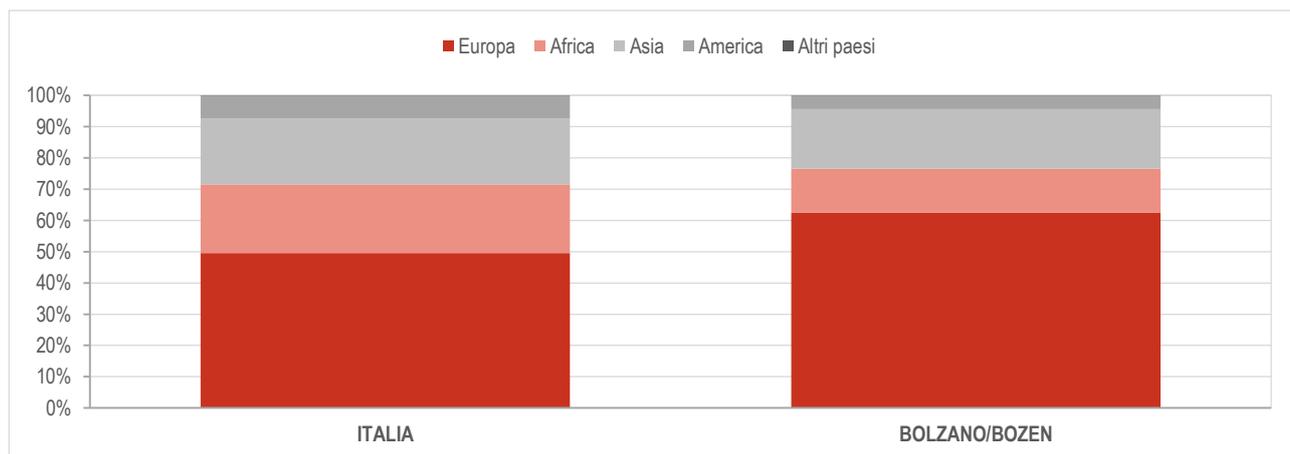
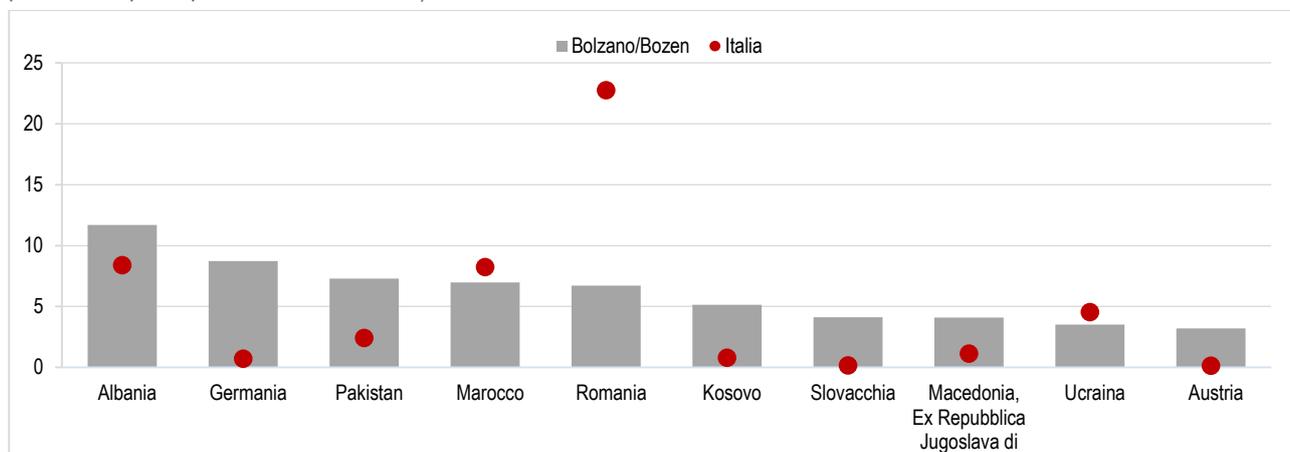


FIGURA 8. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, BOLZANO/BOZEN E ITALIA. Anno 2019 (composizione percentuale per le prime dieci cittadinanze)





Il grado di istruzione

Al 31 dicembre 2019, tra i 483.358 residenti nella provincia di Bolzano di 9 anni e più, il 44,7% ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale⁵, il 14,1% la licenza elementare e il 25,5% la licenza di scuola media. Le persone con un titolo terziario e superiore⁶ sono il 12,3%: il 4,0% ha conseguito un titolo di primo livello, il 7,9% uno di secondo. I dottori di ricerca residenti sono 1.910, pari allo 0,4%. Le persone analfabete rappresentano 0,3% della popolazione di 9 anni e più mentre gli alfabeti privi di titolo di studio sono il 3,1%.

Tra il 2011 e il 2019 il livello dell'istruzione nella provincia di Bolzano è nettamente migliorato, in linea con quanto si registra a livello nazionale.

PROSPETTO 8. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE. Anni 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e composizione percentuale

GRADO DI ISTRUZIONE	Anno 2019		Anno 2018		Anno 2011	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Fino a secondario I grado	208.031	43,0	212.546	44,2	247.130	54,3
Analfabeti	1.468	0,3	1.290	0,3	1.293	0,3
Alfabeti privi di titolo di studio	14.807	3,1	15.348	3,2	12.915	2,8
Licenza di scuola elementare	68.383	14,1	72.325	15,0	90.357	19,8
Licenza di scuola media	123.373	25,5	123.583	25,7	142.565	31,3
Secondario II grado	216.080	44,7	211.838	44,0	163.774	36,0
Terziario e superiore	59.247	12,3	56.606	11,8	44.634	9,8
Terziario I livello	19.269	4,0	18.114	3,8	11.745	2,6
Terziario II livello	38.068	7,9	36.928	7,7	31.997	7,0
Dottorato di ricerca/Alta formazione	1.910	0,4	1.564	0,3	892	0,2
TOTALE	483.358	100,0	480.990	100,0	455.538	100,0

La presenza degli analfabeti è rimasta stabile mentre gli alfabeti privi di titolo di studio passano dal 2,8% al 3,1%. Scende dal 31,3% al 25,5% la quota di persone con la licenza media e dal 19,8% al 14,1% quella di coloro che possiedono la licenza elementare a favore dei titoli di studio più alti e non obbligatori.

Infatti, i residenti con un titolo di studio secondario di secondo grado passano dal 36,0% al 44,7% e coloro che hanno un titolo universitario dal 9,8% al 12,3%. I possessori di un titolo terziario di primo livello salgono dal 2,6% al 4,0%, e raddoppiano i dottori di ricerca che in termini assoluti passano da 892 a 1.910.

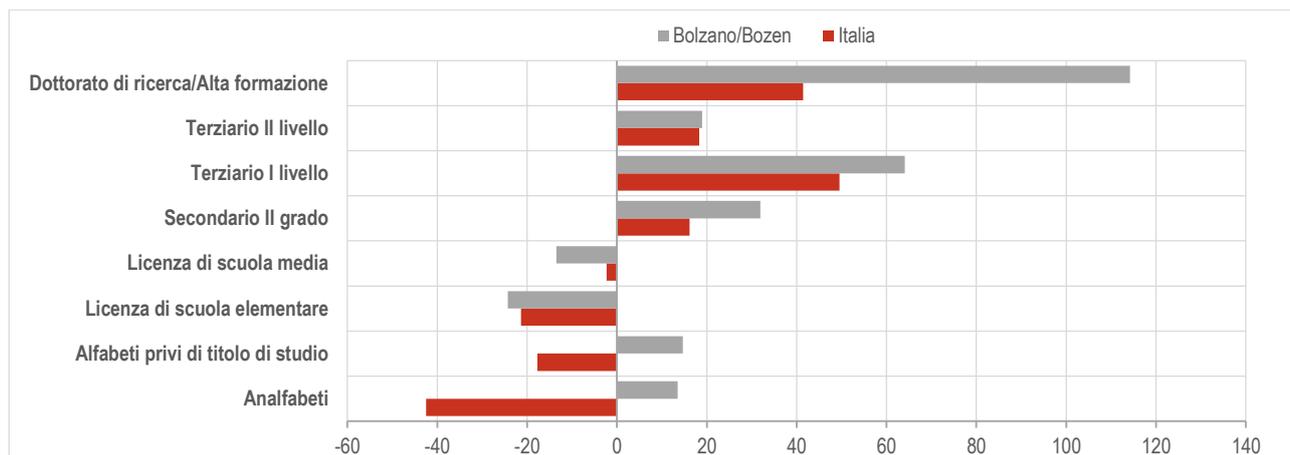
⁵ Comprende la qualifica 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, la maturità di 4/5 anni e il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS.

⁶ La categoria 'Terziario e superiore' comprende i titoli terziari di primo livello, quelli di secondo livello, il dottorato di ricerca e i titoli rilasciati dalle scuole di alta formazione alla ricerca. I titoli terziari di primo livello includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di primo livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario. Il diploma terziario di secondo livello include la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6anni), il Diploma accademico di secondo livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento - livello unico).



Rispetto alla situazione nazionale, le variazioni intercorse tra il 2011 e il 2019, mostrano una crescita maggiore dei titoli di studio superiore e una riduzione più consistente delle licenze di scuola media ed elementare

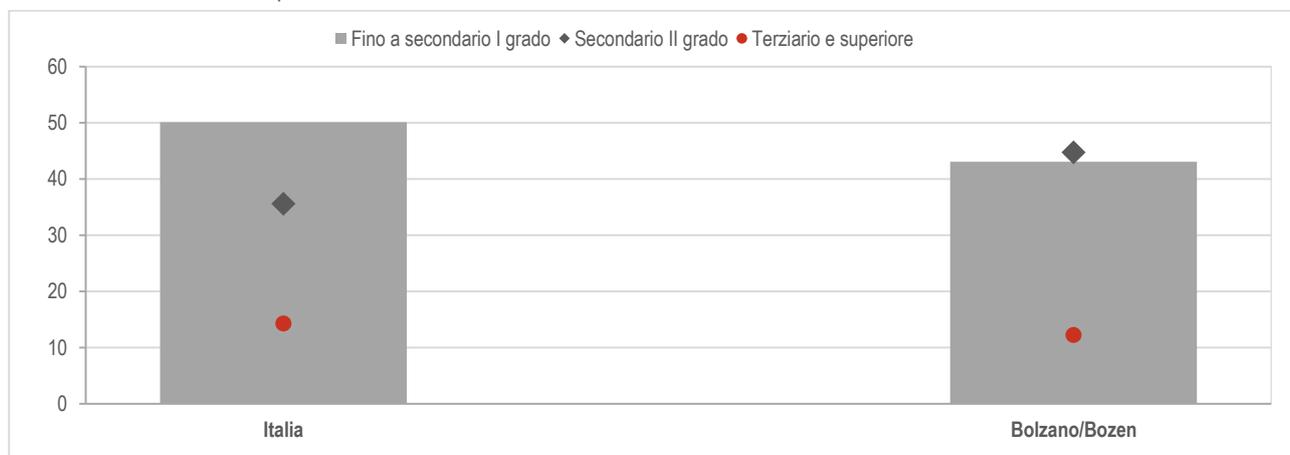
FIGURA 9. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE. BOLZANO/BOZEN E ITALIA. Variazione percentuale anni 2011-2019



I risultati del censimento permettono di cogliere le differenze territoriali nei livelli di istruzione, come uno degli elementi cardine per una migliore conoscenza dei contesti in cui le persone vivono. L'istruzione, in quanto elemento circolare tra persone e ambiente di riferimento, è fortemente condizionata dal contesto, a partire dalla presenza sul territorio di strutture scolastiche e universitarie fino alla disponibilità di infrastrutture di mobilità adeguate.

Nel 2019, rispetto al totale nazionale, la provincia di Bolzano presenta una quota maggiore di possessori di un titolo di secondo grado (44,7% contro 35,6%) e una incidenza inferiore di titoli di studio sia fino al secondario di primo grado (43,0%; 50,1% Italia) sia terziari e superiori (12,3% e 14,3% rispettivamente).

FIGURA 10. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. BOLZANO/BOZEN E ITALIA. Anno 2019. Valori percentuali



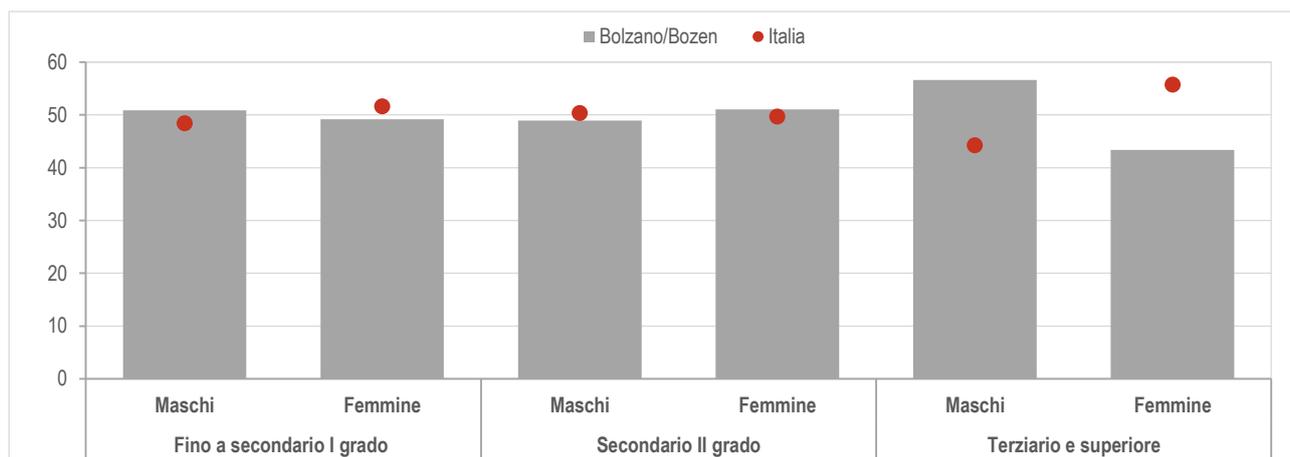


Dalla distribuzione percentuale della popolazione per grado di istruzione nei diversi comuni si nota che l'istruzione terziaria è più diffusa nei centri di grandi dimensioni rispetto a quelli più piccoli. Infatti, i primi tre comuni con la percentuale più elevata di istruzione terziaria e superiore sono i tre più popolosi: Bolzano/Bozen (18,1%), Merano/Meran (15,6%) e Bressanone/Brixen (15,9%).

Viceversa, la percentuale di popolazione con al più la scuola secondaria di primo grado è maggiore nei piccoli centri: è superiore alla media regionale in 72 comuni (il 62% del totale), che rappresentano soltanto il 37% della popolazione con più di 9 anni.

Rispetto alla distribuzione dei titoli di istruzione per genere, la situazione della provincia di Bolzano si presenta sostanzialmente in linea con quella nazionale. Nel 2019, su 100 persone residenti con titolo di istruzione terziario e superiore le donne sono 57 (56 a livello nazionale). In corrispondenza dei diplomi di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale, la distribuzione per genere è più equilibrata e caratterizzata da una prevalenza di uomini: le donne sono il 48,9% nella provincia di Bolzano e il 49,7% in Italia. Le donne rappresentano la maggioranza anche tra coloro che hanno un'istruzione non superiore a quella secondaria di primo grado: 50,9% nella provincia e il 51,6% in Italia.

FIGURA 11. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. BOLZANO/BOZEN E ITALIA. Anno 2019. Composizione percentuale



La condizione professionale

Al 31 dicembre 2019, le forze di lavoro sono 275 mila, 19 mila più rispetto al 2011 (+7,6%). L'incremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla crescita sia degli occupati (16 mila in più, pari al +6,3%), soprattutto fra le donne (+8,6%), sia delle persone in cerca di una occupazione. Rispetto al 2011, queste ultime aumentano del 50% passando da 7 a 11 mila. Tra le non forze di lavoro si contano 97 mila percettori di pensioni da lavoro o di rendite da capitali (-0,4% rispetto al 2011), 26mila persone dedite alla cura della casa (-3,8%), 35 mila studenti (+13,8%) e 16 mila persone in altra condizione (+55,4%).


PROSPETTO 9. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE. Censimenti 2019, 2018 e 2011

CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE	2019			2018			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Forze di lavoro	148.711	126.403	275.114	147.190	121.650	268.840	140.496	115.217	255.713
Occupato/a	143.149	120.975	264.124	142.465	116.537	259.002	136.990	111.375	248.365
In cerca di occupazione	5.562	5.428	10.990	4.725	5.113	9.838	3.506	3.842	7.348
Non forze di lavoro	71.922	102.376	174.298	72.168	105.952	178.120	64.923	100.753	165.676
Percettore/rice di pensioni da lavoro o di redditi da capitale	45.553	51.894	97.447	44.759	52.204	96.963	44.119	53.671	97.790
Studente/essa	16.223	18.738	34.961	17.068	19.487	36.555	14.171	16.562	30.733
Casalinga/o	1.712	24.008	25.720	1.674	25.098	26.772	986	25.763	26.749
In altra condizione	8.434	7.736	16.170	8.667	9.163	17.830	5.647	4.757	10.404
TOTALE	220.633	228.779	449.412	219.358	227.602	446.960	205.419	215.970	421.389

Gli indicatori del mercato del lavoro confermano il consolidato vantaggio della provincia di Bolzano rispetto complesso del Paese.

Il tasso di attività sale al 61,2%, nove punti percentuali sopra il corrispondente valore dell'Italia; gli occupati rappresentano il 58,8% della popolazione di 15 anni e più contro il 45,6% della media nazionale. Il tasso di disoccupazione si ferma al 4% e, pure se in aumento di 1,1 punti dal 2011, resta oltre tre volte inferiore a quello medio italiano. Le differenze sono più marcate per la componente femminile, con un tasso di occupazione (52,9%) di 16 punti più alto della media nazionale e un tasso di disoccupazione (4,3%) che risulta, invece, cinque volte inferiore.

PROSPETTO 10. INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO, BOLZANO/BOZEN E ITALIA. Censimenti 2019, 2018 e 2011⁷

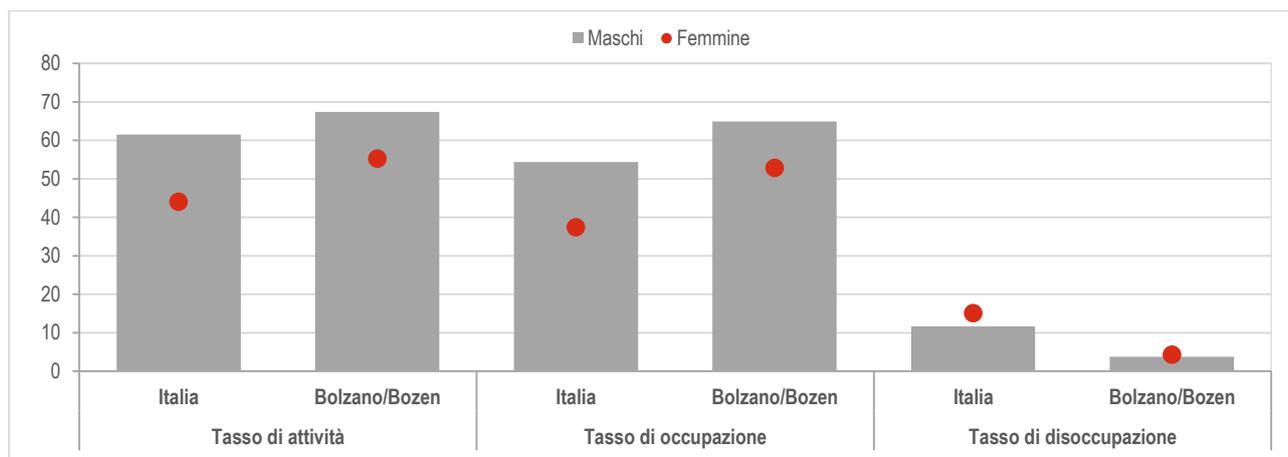
INDICATORI	2019			2018			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Bolzano/Bozen									
Tasso di attività	67,4	55,3	61,2	67,1	53,4	60,1	68,4	53,3	60,7
Tasso di occupazione	64,9	52,9	58,8	64,9	51,2	57,9	66,7	51,6	58,9
Tasso di disoccupazione	3,7	4,3	4,0	3,2	4,2	3,7	2,5	3,3	2,9
Italia									
Tasso di attività	61,5	44,0	52,5	61,7	44,0	52,6	60,7	41,8	50,8
Tasso di occupazione	54,4	37,4	45,6	53,8	36,8	45,0	54,8	36,1	45,0
Tasso di disoccupazione	11,6	15,1	13,1	12,9	16,4	14,4	9,8	13,6	11,4

⁷ Vedi nota 1 a pag. 2



Nel mercato del lavoro si registra uno squilibrio di genere permanente che presenta valori ridotti rispetto alla media nazionale. Nel 2019, il gap di genere del tasso di attività (55,3% per le donne e 67,4% per gli uomini) è di 12 punti e la medesima distanza si ha tra il tasso di occupazione delle donne (52,9%) e quello degli uomini (64,9%); il tasso di disoccupazione delle donne (3,7%) è meno di un punto più elevato del corrispondente valore dei maschi (4,3%). A livello nazionale, il gap di genere è di 17 punti sia per il tasso di attività che per quello di occupazione e arriva a quattro punti per il tasso di disoccupazione.

FIGURA 12. DIFFERENZIALI DI GENERE NEL MERCATO DEL LAVORO⁸, BOLZANO/BOZEN E ITALIA. Censimento 2019.



Solo due comuni hanno un tasso di disoccupazione superiore al 6% e sono Salerno sulla strada del vino/Salurn an der Weinstraße e Bolzano/Bozen. Oltre al comune capoluogo, anche gli altri due comuni con oltre 20 mila abitanti hanno un tasso di disoccupazione più elevato di quello medio regionale: Merano/Meran 5,1% e Bressanone/Brixen 4,2%

Caratteristiche della popolazione secondo la classificazione dei comuni della Strategia nazionale delle aree interne

Nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne, che costituisce una delle linee strategiche di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020, è stata introdotta una zonizzazione del territorio nazionale basata su una "lettura policentrica del territorio Italiano, cioè un territorio caratterizzato da una rete di comuni o aggregazioni di comuni (centri di offerta di servizi) attorno ai quali gravitano aree caratterizzate da diversi livelli di perifericità spaziale"⁹.

⁸ Vedi nota 1 a pag. 2

⁹ DPS, Le aree interne: di quali territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree (http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Nota_metodologica_Aree_interne.pdf)



La mappatura ha riguardato tutti i comuni italiani e si è sviluppata in due fasi:

- i) individuazione dei Poli, rappresentati da singoli comuni (Polo) o da aggregati di comuni confinanti (Polo intercomunale) capaci di garantire determinati criteri in termini di offerta educativa, assistenza sanitaria e mobilità;
- ii) aggregazione dei restanti comuni in base alle distanze dai poli misurate in tempi di percorrenza corrispondenti mediamente a meno di 20 minuti per le aree peri-urbane (Cintura), tra i 20 e i 40 minuti per le Aree intermedie, tra i 40 e i 75 minuti per le Aree periferiche e oltre i 75 per quelle Ultra-periferiche.

I comuni della provincia di Bolzano che svolgono la funzione di Poli dell'offerta di servizi essenziali sono tre (Bolzano/Bozen, Merano/Meran e Vipiteno/Sterzing). I residenti nei comuni Polo sono il 29,3% della popolazione, quelli dei 43 comuni classificati come Cintura il 33,9%. In complesso, quindi, due abitanti su tre vivono in comuni classificati come Centri e possono, almeno in teoria, raggiungere i tre servizi essenziali in meno di 20 minuti. Rispetto al Censimento del 2011, i residenti dei Centri aumentano di 21 mila unità (tasso medio annuo +8,3‰).

Sono invece 70 i comuni ubicati a più di 20 minuti di percorrenza dai comuni Polo; vi risiedono 196 mila abitanti, 7 mila in più di quelli censiti nel 2011 (+4,2‰ in media annua). Nei comuni Ultraperiferici (sei in tutto) vive meno del 2% della popolazione ed essa è cresciuta solo di mille unità rispetto al 2011 (+1,6‰ in media ogni anno).

PROSPETTO 11. POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimenti 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e variazione media annua per 1.000 residenti

CLASSI	Numero comuni	Popolazione residente			Variazione della popolazione	
		2019	2018	2011	2019-2018	2019-2011 ^(a)
Centri	46	336.298	334.600	314.824	5,1	8,3
Polo	3	155.933	155.254	146.333	4,4	8,0
Cintura	43	180.365	179.346	168.491	5,7	8,5
Aree interne	70	196.346	195.713	189.819	3,2	4,2
Intermedio	35	98.576	98.301	95.897	2,8	3,5
Periferico	29	88.900	88.588	85.162	3,5	5,4
Ultraperiferico	6	8.870	8.824	8.760	5,2	1,6
TOTALE	116	532.644	530.313	504.643	4,4	6,8

^(a) Variazione media annua geometrica (o composta)



Nel 2019, l'incidenza della popolazione straniera è pari all'11,4% nei Centri (14,4% nei Poli) e al 5,9% nelle Aree interne (4,0% nei comuni Ultraperiferici).

Gli indicatori socio-demografici evidenziano significative differenze fra Centri e Aree interne:

- i) nei comuni delle Aree interne l'età media è pari a 41,5 anni e sale a 43,2 tra i residenti nei Centri (44,7 all'interno dei Poli); l'indice di vecchiaia è pari a 120 nelle Aree interne e 136 nei Centri; l'indice di struttura della popolazione attiva dei comuni Aree interne (118,8) è inferiore di quasi nove punti rispetto a quello dei Centri (127,6);
- ii) nei Centri la percentuale di residenti di 9 anni e più che hanno conseguito un titolo di studio terziario e superiore è maggiore di quella delle Aree interne (rispettivamente, 16,2% e 10,8%);
- iii) le Aree interne presentano un tasso di occupazione (61,3%) superiore a quello dei Centri (57,3%) e un tasso di disoccupazione inferiore (3,1% contro 4,5%).

PROSPETTO 12. INDICATORI SOCIO-DEMOGRAFICI PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimento 2019

INDICATORI	Centri			Aree interne				BOLZANO/BOZEN
	Polo	Cintura	Centri	Intermedio	Periferico	Ultraperiferico	Aree interne	
Incidenza della popolazione straniera	14,4	8,9	11,4	5,8	6,3	4,0	5,9	9,4
Rapporto di mascolinità	92,9	98,6	95,9	101,8	101,2	102,4	101,6	98,0
Età media	44,7	41,9	43,2	41,3	41,6	41,7	41,5	42,6
Indice di vecchiaia	164,8	114,6	136,3	111,2	112,9	110,7	111,9	126,9
Indice di dipendenza	60,3	53,0	56,3	52,8	52,2	55,9	52,7	54,9
Indice di dipendenza anziani	37,5	28,3	32,5	27,8	27,7	29,3	27,8	30,7
Indice di struttura della popolazione attiva	131,3	124,7	127,6	116,1	121,7	121,7	118,8	124,3
% Popolazione con titolo di studio di scuola sec. di II grado	42,3	45,6	44,1	46,6	44,9	46,5	45,8	44,7
% Popolazione con titolo di studio terziario	17,2	11,4	14,1	8,4	9,9	7,5	9,1	12,3
Tasso di attività ^(a)	56,3	63,3	60,0	64,6	62,0	61,0	63,3	61,2
Tasso di occupazione ^(a)	52,9	61,2	57,3	62,9	59,9	58,6	61,3	58,8
Tasso di disoccupazione ^(a)	6,0	3,3	4,5	2,7	3,5	3,9	3,1	4,0

⁾ Vedi nota 1 a pag. 2



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Forze di lavoro: persone di 15 anni e più, occupate e disoccupate.

Inattivi: persone di 15 anni e più che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate). Rientrano nella categoria:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze lavoro potenziali).

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.



Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello

Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Tasso di attività: rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (occupati e disoccupati) in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale della stessa classe d'età.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati in una determinata classe d'età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze di lavoro) della stessa classe d'età.